

# CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)  
Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

**Domani**  
Incontro con gli incaricati parrocchiali di Sovene, alle 18.30 in videoconferenza.  
**Martedì**  
Celebrazione eucaristica con gli studenti dell'Istituto "V. Cardarelli" di Tarquinia.  
**Giovedì**  
Alle 17.30 celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giuseppe a Tarquinia.  
**Sabato**  
Celebrazione eucaristica presso il Centro di solidarietà "Il Ponte" (alle 11.30) e nella parrocchia San Giuseppe a Pescia Romana (alle 17).

## Porto, centrali termoelettriche, occupazione, scorie nucleari, rifiuti: intervista al vescovo Ruzza alla luce della Laudato si' «Facciamo qualcosa di tangibile»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Un valore aggiunto per l'annuncio di salvezza e l'impegno a favore dell'uomo». Così, durante l'assemblea diocesana di ottobre, il vescovo Gianrico Ruzza ha definito l'enciclica *Laudato Si'*, invitando le comunità a farne il centro dei cammini pastorali. Un proposito che il presule ha ribadito nella lettera per la Quaresima, tempo caratterizzato dalla riflessione. **Può fare un primo bilancio?**  
Credo che si possa parlare in modo positivo: ci troviamo di fronte a un testo profetico e proprio per questo non facile da comprendere; quello che mi sembra più incoraggiante è il desiderio di molti - sacerdoti e laici - di approfondirlo e di trarne delle indicazioni concrete. Abbiamo finora promosso cose piccole ma significative: la formazione con il clero per una lettura spirituale e teologica del documento; alcuni incontri informativi affidati ad esperti. L'auspicio è che si possa arrivare ad avere qualche indicazione concreta per aiutare le comunità e le famiglie a fare delle scelte che siano conformi alle aspettative che papa Francesco pone in questo documento.

**Venerdì inaugura l'anno dedicato a San Giuseppe con una celebrazione eucaristica nella centrale Enel. Proprio il polo della produzione elettrica è di nuovo al centro del dibattito tra salvaguardia dell'occupazione e sviluppo sostenibile.**

Questa celebrazione - a cui seguiranno anche quelle nel Porto, nella centrale Tirreno Power e in altri luoghi di lavoro - è a mio avviso un fatto significativo perché è la memoria della straordinaria visita che San Giovanni Paolo II fece 32 anni fa. Una tappa della vita ecclesiale che dobbiamo rivalutare in tutte le sue potenzialità perché ha dato un impulso alla realtà cittadina che ancora oggi rimane. Questo ha un valore simbolico anche perché le due centrali, Nord e Sud, sono al centro di una problematica che riguarda la possibile riconversione al metano. Proprio alla luce della *Laudato Si'*, come comunità cristiana possiamo dire che si deve contemplare all'esigenza di uno sviluppo sostenibile. Chiediamo a Enel e Tirreno Power di fare qualcosa di tangibile affinché i loro progetti siano compatibili con un sistema



Con la piantumazione di un ulivo il vescovo ha inaugurato il giardino Laudato si' a San Liborio

### L'invito a «interiorizzare» l'enciclica

«La Quaresima sia un tempo santo, in cui ogni comunità della Diocesi decide di meditare e interiorizzare il capitolo 4 dell'enciclica *Laudato si'*: un invito a pensare la vita di relazione in piena armonia con il disegno creazionale del Padre». È la proposta che il vescovo Gianrico Ruzza ha scritto nella lettera per il tempo di Quaresima "Siamo nel cuore dell'esperienza cristiana". Il documento di papa Francesco, secondo il presule, dovrà essere il centro della riflessione nel cammino pastorale della diocesi. «La preghiera, l'elemosina, il digiuno - scrive - sono le tre modalità che ci offre la tradizione cristiana per "esercitare" il nostro cuore e prepararlo degnamente al grande evento pasquale».

che tutelino la salute dei cittadini; al tempo stesso dobbiamo anche ricordare che la questione occupazionale non può essere trascurata. Come diocesi possiamo impegnarci affinché si lavori in una prospettiva ampia, per la ricerca in energie rinnovabili che possano essere fonte di sviluppo. Lascia-

mo ai tecnici le competenze necessarie e chiediamo alle istituzioni, alle organizzazioni aziendali e a quelle sindacali di dialogare senza pregiudizi o posizioni ideologiche ma per fare il massimo bene di tutti.

La nostra Chiesa ha sottoscritto l'appello del Movimento Cattolico Globale per il Clima insieme alle Diocesi in cui vi sono scali marittimi per chiedere di limitare le emissioni. Proprio in questo contesto sembrano esserci percorsi positivi.

Il Porto di Civitavecchia è uno di quelli che più si è impegnato in progetti innovativi. Molto può arrivare dai fondi del Next Generation Eu per entrare in una prospettiva di "green economy". Una strada da percorrere anche dal punto di vista formativo per incoraggiare tutte le realtà produttive a concorrere a un nuovo modo di pensare il lavoro alla luce della sostenibilità. I fondi europei potrebbero rappresentare una svolta concreta: mi auguro che tutte le componenti che insistono nel porto possano collaborare perché vengano utilizzati nel migliore dei modi; questo favorirebbe anche la crescita occupazionale.

Il Porto, inoltre, è un punto nodale per lo sviluppo turistico e con la ripresa del flusso dei croceristi quest'attività dovrà essere rilanciata. Come Diocesi stiamo pensando di offrire

itinerari artistico-spirituali sia a Civitavecchia che a Tarquinia.

**Un elemento di preoccupazione sono i possibili siti di stoccaggio per le scorie nucleari individuati nell'area della Tuscia.**

Bisogna tener presente che il nostro territorio ha tante criticità dal punto di vista ambientale e al tempo stesso dovrebbe essere tutelato al massimo per la sua bellezza. È una risorsa in ambito turistico e, voglio augurarmi, che lo diventi sempre di più in ambito agricolo, un vero volano per il futuro. Così come lo è il turismo legato alle aziende agrituristiche e ai bed and breakfast in tutto il territorio marittimo e collinare.

Se si tiene conto di questo, il Governo e le altre istituzioni dovranno tener presente che il nostro è un territorio che ha già dato molto. Abbiamo la presenza di rifiuti "pesanti" dovuti all'attività militare, agli scali marittimi e le centrali termoelettriche: non si possono chiedere ulteriori sacrifici. Credo che questo debba essere detto a voce alta e spero che i parlamentari e i politici di questa particolare area della Regione si facciano portatori dell'esigenza di libertà e sviluppo che vede unite le diverse componenti della società civile.

**L'educazione a nuovi stili di vita è fondamentale: mobilità, ciclo dei rifiuti, consumi. Come coinvolgere le comunità in questo percorso?**

Ho il sogno che i gruppi giovanili possano realizzare delle opere segno, qualcosa di piccolo ma significativo e pedagogico. Anche il consiglio pastorale è coinvolto e i programmi di catechesi dovranno sempre più sottolineare questa dimensione alla cura della casa comune. Pensiamo inoltre di realizzare una sorta di piccolo vocabolario per far capire, lettera per lettera, cosa vuol dire avere una cultura del risparmio energetico, della parsimonia, della vita di sobrietà, del rispetto per l'altro, dell'ecologia integrale. È un sogno ma, come dice papa Francesco, «sognare non è mai troppo».

L'APPUNTAMENTO

### Ricordare san Giuseppe uomo della tenerezza e mite testimone di fede

DI CONO FIRRINGA\*

Dallo scorso 8 dicembre siamo nell'Anno speciale di San Giuseppe, indetto da papa Francesco in ricordo del 150° anniversario della sua proclamazione a patrono della Chiesa universale, avvenuta nel 1870 da parte di Pio IX. Un'occasione per riscoprire, soprattutto attraverso i Vangeli di Matteo e Luca, la figura e l'esempio "di uomo giusto" e di padre, obbediente in tutto a Dio nella fede. Papa Francesco, attraverso la lettera apostolica "Patris Corde" (Con cuore di Padre), ha indetto l'anno speciale e ci ha donato profondi spunti di meditazione per approfondire il suo ruolo nella storia della salvezza, ma anche per additarci una meravigliosa icona di vita autenticamente evangelica. Giuseppe, sposo di Maria, viene infatti presentato dal Papa come "Padre amoroso", che ha saputo esprimere concretamente la sua paternità nel servizio; "Padre nella tenerezza", accompagnando Gesù nella sua crescita umana giorno dopo giorno; "Padre nell'obbedienza", rispondendo sempre di "sì" a Dio nella fede pronta e generosa; "Padre nell'accoglienza", della volontà di Dio e dei fratelli in Dio «attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo»; "Padre del coraggio creativo", affrontando ogni difficoltà con la piena fiducia in Dio provvidente; "Padre lavoratore", che ha saputo provvedere alla famiglia con l'umile lavoro, come partecipazione all'opera creatrice di Dio; "Padre nell'ombra",



La cattedrale

**Venerdì prossimo nel pomeriggio in Cattedrale, a Civitavecchia, il presule presiederà la celebrazione eucaristica per l'Anno speciale dedicato allo sposo di Maria**

attraverso l'accompagnamento silenzioso e responsabile di Gesù e nel prendersi amorosa cura di Maria e del Bambino. Con questi sette spunti di riflessione il Papa ha voluto riproporci la potente e mite personalità di San Giuseppe, affinché possiamo trarne autorevole insegnamento per la nostra vita di discepoli di Gesù in un mondo in balia dell'effimero.

Nella diocesi, questo Anno particolare verrà sottolineato soprattutto venerdì prossimo, 19 marzo, nella solennità liturgica dedicata a San Giuseppe. Il vescovo Gianrico Ruzza, infatti, presiederà una solenne celebrazione eucaristica alle 18 in Cattedrale e si recherà anche a celebrare in alcuni simbolici luoghi di lavoro nella diocesi. Per l'occasione, su iniziativa del presule, accolta molto volentieri dalle comunità del Centro Storico, verrà benedetta una statua lignea, artisticamente lavorata dallo scultore Alexander Kostner del Centro "Ars Sacra" di Ortisei, che sarà collocata in Cattedrale per la venerazione dei fedeli e a ricordo dell'evento. In pari tempo in Cattedrale e in ogni comunità parrocchiale dedicata a San Giuseppe - a Tarquinia, Civitavecchia e Montalto di Castro -, verrà accesa per tutto l'anno una lampada votiva, espressione di sincera devozione. Nel corso della celebrazione riceveranno il ministero degli accoliti Sergio Ferrara, della parrocchia di San Gordiano, e Stefano De Fazi, della parrocchia San Liborio. Su proposta del vescovo, inoltre, è stato preparato dall'Ufficio liturgico diocesano, un piccolo sussidio, che raccoglie alcune significative preghiere per invocare San Giuseppe, che sarà donato a tutte le comunità.

\*direttore Ufficio liturgico

IL DOCUMENTO

### Clima, bene collettivo

Il 10 maggio 2018 la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha aderito al documento "Clima bene comune di tutti e per tutti" promosso dal Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e indirizzato all'International maritime organization, l'agenzia responsabile della sicurezza nella navigazione e della prevenzione dell'inquinamento marino e atmosferico causato dalle navi. Centinaia fra diocesi e organizzazioni cattoliche collegate ai grandi porti e al trasporto marittimo, hanno fatto la scelta di disinvestire dai combustibili fossili aggiungendosi a decine di altre istituzioni cattoliche - 120 in tutto il mondo - che hanno già aderito alla campagna promossa dal Movimento.

Per l'Italia il documento è stato sottoscritto, oltre che dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, anche da quelle di Napoli, Savona-Noli e Siracusa. Realtà con importanti scali marittimi per il trasporto merci e passeggeri, dove il disinvestimento contribuirà a proteggere i residenti esposti all'eccesso di mortalità a causa dell'inquinamento atmosferico. L'iniziativa - con il patrocinio del dicastero vaticano per lo Sviluppo umano integrale - vede anche l'adesione della Chiesa cattolica di Grecia, principale nazione di armatori al mondo; la diocesi di Panama, dove è presente il più grande registro nautico del mondo; la Caritas Filippine, principale paese di provenienza dei lavoratori in mare; la diocesi di Malta, porto nevralgico del Mediterraneo.

## Per la cura della casa comune

Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (Gccm) è una rete di oltre 700 organizzazioni membro, dalle grandi reti internazionali agli ordini religiosi locali, oltre a parrocchie, leader di base e migliaia di cattolici impegnati a rispondere all'appello urgente per la cura della casa comune lanciato da papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'*. Nel solco di questa missione, Gccm propone un corso online di formazione "Animatori Laudato Si'", dal 13 aprile al 4 maggio 2021, come risposta a questo appello. Gli animatori, formati dal Movimento in tutto il mondo, sono circa 17000, distribuiti su 73 paesi nei cinque continenti. In Italia il programma è stato avviato nel 2019 e con una rete che conta circa 1800 animatori.



Un anno dedicato all'enciclica

Il corso si compone di 4 sessioni online della durata di un'ora, un questionario di valutazione al termine di ciascuno degli incontri e un'attività da realizzare durante la Settimana *Laudato Si'* a chiusura dell'Anno speciale dell'anniversario dell'enciclica e verso il Tempo del Creato il cui tema sarà "Una casa per tutti? Rinnovare l'oikos di Dio". La cerimonia conclusiva online in

cui verrà dato il benvenuto ai nuovi animatori sarà il 29 giugno.

Il programma prevede l'approfondimento dell'enciclica secondo il metodo vedere-giudicare-agire, attraverso il contributo di relatori che oltre a essere rilevanti personalità ed esperti sul tema, sono "compagni di viaggio" con cui condividere il cammino. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno un attestato per entrare nella rete degli animatori che consentirà loro una formazione mensile. Si tratta di incontri online in cui si incontrano, pregano insieme, ricevono formazione specifica su diversi ambiti, condividono le esperienze e vengono coordinati per attivarsi sulle iniziative globali. Per informazioni e iscrizioni: <https://tinyurl.com/twr7n5n5>



Giovanni Paolo II all'Enel

**Il 19 e 30 marzo le Messe con i lavoratori di Enel e Tirreno Power promosse dalla Pastorale sociale e del lavoro della diocesi**

## Un segno di vicinanza ai lavoratori nella memoria di Giovanni Paolo II

In questo periodo nel quale l'emergenza sanitaria ha messo in discussione le nostre sicurezze, il 19 marzo, festa liturgica di San Giuseppe, rappresenta un'occasione preziosa per sottolineare che il valore del lavoro - così duramente colpito - non è legato solamente agli aspetti economici, ma è espressione della dignità essenziale di ogni persona, come insegna la Dottrina sociale della Chiesa. Anche la nostra comunità ecclesiale, con i suoi organismi, è impegnata in azioni di sostegno, per affrontare una crisi che sta segnando pesantemente il territorio e le cui prospettive future permangono incerte. Per dare un forte segnale di questa vicinanza, il vescovo Gianrico

Ruzza, accogliendo la disponibilità da parte della Direzione Enel di Torrevaldaliga Nord e di Tirreno Power, a Torrevaldaliga sud, celebrerà la Messa presso questi principali poli industriali del territorio diocesano. La prima di queste celebrazioni sarà anche l'occasione per ricordare la storica visita, nel 1987, di San Giovanni Paolo II presso la Centrale Enel. Le liturgie si terranno venerdì 19 marzo alle ore 11 presso la Centrale Enel e martedì 30 marzo alle ore 10.30 presso la Centrale Tirreno Power. Potremo così testimoniare ed incoraggiare la centralità del lavoro nella nostra società.

Domenico Barbera  
Pastorale sociale e del lavoro